

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 MAGGIO 1877

sicurezza di dare delle cifre esatte, che questi servizi non segnano alcun onere per lo Stato, o che almeno lo segnano in minima proporzione. Immaginiamo per poco che si dovesse affidare al ministro dei lavori pubblici di provvedere alla spesa di un 50 per cento su tutti i trasporti dei militari e dei civili che si fanno sui piroscafi nazionali; immaginiamo che al Governo venga meno ogni tassa di quelle che si pagano da queste compagnie, perchè sono assuntrici di cotali servizi; togliamo le spese delle poste, diritti doganali di ogni genere, tasse di ancoraggio, sanitarie; senza parlare dell'imposta di ricchezza mobile che grava su queste società; e ponderiamo quanta maggiore spesa da un lato, e quanto minore introito dall'altro avrebbe il Governo dalla non esistenza di queste società e dei loro servigi. Si potrebbe opporre: badate che questi capitali avrebbero un movimento diverso, e sarebbero sempre colpiti. Ma che non dovrebbe forse pagare il Governo per il trasporto delle sue corrispondenze? Quanto non gli verrebbe meno per tutte le tasse che si pagano da queste società e per il movimento commerciale da esse impresso?

Ma, signori, è superfluo ricordare tutti i vantaggi che lo Stato ritrae dalle somme che esso paga per queste convenzioni. Io potrei, senza tema di errare, dire de' 105 milioni citati dall'onorevole Sanguinetti che per tre quarte parti non rientrerebbero nelle casse dello Stato, qualora esso non avesse formate queste grandi società di navigazione.

L'onorevole Sanguinetti, lasciando i servizi interni, volle prima ricordare quello diretto fra Palermo e Tunisi. Secondo la sua idea, questo servizio avrebbe dovuto far capo ad un'altra compagnia di navigazione. Egli voleva toglierlo dalla convenzione che si ha coll'una, per unirlo negli obblighi che ha l'altra delle due compagnie. Sopprimete il servizio da Palermo a Tunisi; mantenete però il medesimo servizio affidandolo, anzichè alla compagnia Florio, alla compagnia Rubattino.

Io credo che dovendosi retribuire i servizi postali per la percorrenza che le compagnie fanno in leghe marittime, tanto valga pagare una compagnia, quanto un'altra, dacchè la percorrenza è necessario sia la medesima.

Secondo il sistema del Governo, la compagnia che deve rendere questo servizio è quella di Florio; e ad essa verrà pagata una percorrenza di leghe tante, in ragione di lire tante a lega.

Io non credo che un vapore di Rubattino, giungendo a Palermo, e dovendo spingersi per Trapani e Marsala a Tunisi, possa fare una percorrenza inferiore a quella della compagnia Florio, e che il Governo ne possa perciò ottenere dei ribassi sulla

sovvenzione, ribassi sui quali il Florio non vuole convenire.

Quindi, secondo me, tanto vale seguire il sistema dell'onorevole Sanguinetti, come tenersi in quello del Governo. Se non che il Governo ha riconosciuta l'importanza di un servizio diretto tra la Sicilia e la Tunisia, ha riconosciuto la convenienza di lasciare esclusivamente alla Sicilia tutti i vantaggi delle corrispondenze, dei commerci siciliani colla Tunisia, e colla costa africana. Ha di più ricordato il Governo cosa che l'onorevole Sanguinetti non volle rammentare, che cioè tra l'Africa e la Sicilia vi sono delle isole le quali è necessario di servire, di maniera che noi per questo servizio dovremo sempre spingerci verso l'Africa, a qualche centinaio di miglia dalla costa africana. E non aggiungerò altre parole per ciò che si riferisce a questi servizi.

(La voce dell'oratore è stanca.)

Voci. Si riposi.

PRESIDENTE. Vuol riposare, onorevole Damiani?

Una voce a sinistra. Non si sente bene.

PRESIDENTE. Se si sente indisposto...

DAMIANI. Mi sento proprio indisposto.

PRESIDENTE. Ciò essendo, ella continuerà il suo discorso domani.

SANGUINETTI ADOLFO. Ho domandato la parola per un fatto personale.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Do la parola all'onorevole Sanguinetti per esaurire il fatto personale.

SANGUINETTI ADOLFO. In letteratura non ho mai professato il principio dell'*arte per l'arte*; come potrei in politica professare il principio che mi appone l'onorevole Damiani, dell'opposizione per l'opposizione?

Nessuno più di me sarebbe stato lieto di poter far plauso all'opera del ministro e della Commissione.

Io do lode al ministro per i miglioramenti introdotti su alcuni punti secondari nelle convenzioni; do lode alla Commissione per quel poco che essa pure ottenne.

Sarei stato lietissimo, ripeto, di poterla questa lode dare al ministro per il complesso delle convenzioni, ma non posso. È vero, io faccio un'opposizione, e dichiaro che questa opposizione sarà continua, sarà pertinace, sarà feroce... (*Rumori a sinistra — Si ride*) ma l'opposizione che io faccio è contro la gravità delle imposte.

PRESIDENTE. Domani seduta pubblica alle ore 2.

La seduta è levata alle 5 55.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Seguito della discussione del progetto di legge sulle convenzioni pei servizi marittimi, postali e commerciali;

2° Discussione del progetto di legge per un nuovo riparto delle spese autorizzate per provvista di materiali d'artiglieria e per armamento di fortificazioni.